

COMMISSIONE FINANZA LOCALE ANCI VENETO

Riepilogo delle principali disposizioni normative di carattere finanziario per gli enti locali

Introduzione

La Commissione Finanza locale di Anci Veneto, anche alla luce dei recenti provvedimenti legislativi che hanno profondamente rivisto la finanza locale, ha ritenuto utile produrre una sintetica guida sulle principali disposizioni normative di carattere di finanza locale a supporto delle amministrazioni locali oggi in fase di elaborazione dei bilanci preventivi 2013.

Il documento si presenta sotto forma di glossario, con l'indicazione di alcuni dei temi di maggiore attualità per gli amministratori locali e che oggi determinano estrema incertezza, tanto nella corretta quantificazione delle risorse a disposizione, quanto nelle conseguenti scelte strategiche da adottare.

A**Aliquote**

Le tariffe e le aliquote dei tributi degli enti locali vengono approvati dagli stessi entro la data per la deliberazione del bilancio di previsione. Ove l'ente non dovesse intervenire, si intendono prorogate le aliquote dell'esercizio precedente.

L'approvazione delle aliquote e delle tariffe scatta a partire dal 1° Gennaio dell'esercizio nel quale sono state approvate, anche quando l'approvazione avviene successivamente alla data del 1/1.

A partire dal 2012, tutte le deliberazioni relative ai tributi locali dovranno essere inviate al MEF entro trenta giorni dalla data in cui sono divenute esecutive.

Riferimenti normativi: Articolo 1, comma 169, legge 296/2006; Articolo 13, comma 15, D.L. 201/2011.

B**Approvazione del bilancio previsionale**

Il termine per l'approvazione del bilancio di previsione 2013, conseguentemente alle modifiche apportate dalla Legge di Stabilità 2013 (legge 228/2012, articolo 1, comma 381), è oggi fissato al 30 Giugno 2013.

E**Estinzione anticipata dei mutui**

Le risorse che i Comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti nel 2012 non hanno utilizzato per l'estinzione o la riduzione anticipata del debito, vengono recuperate nell'esercizio 2013. I Comuni, in tal senso, Comunicano entro il 31 Marzo 2013 al Ministero dell'Interno l'importo non utilizzato per l'estinzione o la riduzione anticipata del debito.

L'obiettivo del Patto di Stabilità (PSI) è migliorato per il 2013 per un importo pari al recupero effettuato dal Ministero nello stesso anno.

Riferimenti normativi: Articolo 8, comma 3, D.L. 174/2012 ; Articolo 16, comma 6, D.L. 95/2012

F

Fondo sperimentale di riequilibrio e Fondo di solidarietà comunale

Il fondo sperimentale di riequilibrio del 2012 dovrà essere quantificato precisamente successivamente alle verifiche di gettito dell'imposta municipale propria relativa all'esercizio 2012. Tali verifiche devono essere compiute entro il mese di febbraio 2013 (non risultano ad oggi, tuttavia, completate) così da provvedere poi alla eventuale compensazione finanziaria tra lo Stato ed i Comuni.

Per il biennio 2013-2014, viene istituito il fondo di solidarietà comunale alimentato con parte dell'IMU di spettanza dei Comuni e secondo dei criteri di riparto stabiliti con apposito DPCM da emanare entro il 30 aprile 2013.

Fondo di riserva

Con l'approvazione del Decreto Enti locali (D.L. 174/2012), viene rivisto la modalità di costituzione del Fondo di riserva dei bilanci degli enti locali. Nello specifico, si dispone che:

- 1) La metà della quota minima del fondo di riserva deve essere riservata alla copertura di eventuali spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporta danni certi all'amministrazione;
- 2) Per gli enti che si ritrovano in anticipazione di cassa o utilizzano entrate aventi vincolo di destinazione per il finanziamento di spese correnti, l'importo minimo del fondo deve essere pari allo 0,45% dell'ammontare delle spese correnti inizialmente previste nel bilancio.

Riferimento normativo: Articolo 3, comma 1, lett g) D.L. 174/2012;

Fondo svalutazione crediti

A partire dall'esercizio 2012, è previsto per gli enti locali l'obbligo di iscrivere nei propri bilanci di previsione un fondo svalutazione crediti non inferiore al 25% dei residui attivi, di cui ai titoli primo e terzo dell'entrata, che presentano una anzianità superiore a 5 anni. Eventuali esclusioni di crediti dalla base di calcolo devono essere adeguatamente motivate da apposito parere dell'organo di revisione.

Riferimento normativo: Articolo 6, comma 17, D.L. 95/2012

I**IMU**

L'imposta municipale propria (IMU), anticipata dal D.L. 201/2011 a decorre dal 2012 e fino al 2014, è stata recentemente rivista da alcune disposizioni normative.

Nello specifico, per gli esercizi 2013 e 2014, viene soppressa la quota erariale del 50% dell'aliquota ordinaria (7,6 per mille) sugli immobili diversi dalla abitazione principale, mentre viene riservata allo Stato il gettito dell'IMU derivante dagli immobili di categoria D calcolato ad aliquota standard. Conseguentemente, devono ritenersi da abrogare eventuali agevolazioni effettuate dagli enti nel 2012 e relative agli immobili iscritti in categoria catastale D.

Resta salva la possibilità da parte dei Comuni di maggiorare tale aliquota di tre punti trattenendone internamente il gettito derivante da tale maggiorazione.

A partire dal 2013, inoltre, le deliberazioni per l'approvazione delle aliquote dell'IMU devono essere inviate in via telematica per la pubblicazione sul sito informatico dell'ente e tale invio deve avvenire entro e non oltre il 23 Aprile. La mancata pubblicazione, entro il 30 Aprile, delle aliquote così deliberate, determina la proroga delle aliquote precedentemente fissate.

Riferimento normativo: Articolo 1, comma 380, Legge 228/2012; articolo 4, comma 5, DL 16/2012.

O**Oneri di urbanizzazione**

A partire dal 2013, a causa della mancata proroga, non viene data la possibilità ai Comuni di utilizzare gli oneri di urbanizzazione (nella misura del 50%) per spese di tipo corrente e del 25% per spese esclusivamente di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio culturale.

P**Patto di stabilità**

Dal 1° Gennaio 2013, anche i Comuni con una popolazione maggiore di 1.000 abitanti rientrano nell'obbligo dei vincoli del Patto di Stabilità, così come, ma dal 2014, anche le Unioni di Comuni costituite fra i Comuni con popolazione fino a 1.000 abitanti.

La definizione dell'obiettivo del PSI avviene applicando, per il 2013, due percentuali differenziate alla media delle spese correnti del triennio 2007/2009, e cioè:

- a) Per i Comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti, 13%;
- b) Per i Comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti, 15,8%;

Raggiungono un obiettivo di saldo finanziario pari a zero soltanto gli enti classificati come virtuosi.

Gli enti soggetti al Patto trasmettono semestralmente al MEF (30.7 e 31.1) le informazioni relative i risultati in termini di competenza mista secondo un predefinito prospetto. Ai fini della verifica del Patto, inoltre, gli enti trasmettono al MEF, entro il termine del 31 Marzo dell'anno successivo a quello di riferimento, una certificazione del saldo finanziario in termini di competenza mista conseguito.

In caso di violazione dei vincoli del Patto di Stabilità, gli enti inadempimenti subiscono, oltre a sanzioni accessorie (blocco degli impegni di spesa corrente, divieto al ricorso all'indebitamento, divieto di assunzione di personale, etc...) una sanzione finanziaria attraverso una riduzione del fondo sperimentale di riequilibrio in misura pari alla differenza tra il risultato registrato e l'obiettivo programmatico prefissato. In caso di incapienza dei fondi, gli enti sono obbligati a versare allo Stato le somme mancanti.

Riferimenti normativi: Articolo 16 rt. 16, comma 31, del D.L. 138/2011; dell'art. 19, comma 2, del D.L. 95/2012; articolo 31 Legge 183/2011; Articolo 4, comma 12-bis, DL 16/2012.

Piano esecutivo di gestione

Il PEG deve essere deliberato coerentemente con il bilancio di previsione e con la relazione previsionale e programmatica, e deve essere inoltre corredato dal piano della performance.

Riferimento normativo: Articolo 3, comma 1, lett. g bis, del D.L. 174/2012.

Obbligo di pubblicità

Regioni, Province e Comuni con più di 20.000 abitanti dovranno pubblicare, a partire dal 1.1.2013, i propri bilanci esclusivamente sui siti informatici del rispettivo ente, fatta salva la sola facoltà degli stessi enti di effettuare la pubblicità anche sulla stampa quotidiana.

Riferimento normativo: Art. 32, commi 2 e 3, legge 69/2009

R

Riscossione tributi

La recente normativa prevede che a partire dal 30 giugno 2013 (il termine, prima dell'approvazione del D.L. 174/2012, era fissato al 31.12.2012), Equitalia S.p.A. cessa le attività di accertamento, liquidazione e riscossione delle entrate tributarie o patrimoniali dei Comuni.

Dalla medesima data, pertanto, i Comuni dovranno procedere alla riscossione spontanea. Non sono tuttavia da escludere future evoluzioni legislative in materia.

Riferimento normativo: Articolo 7, comma 2, da gg/ter a gg/septies del D.L. 70/2011 e successive modifiche; Articolo 9, comma 4, del D.L. 174/2012.

Riscossione somme limitate

A decorrere dal 1.7.2012 non si procede all'accertamento ed alla riscossione dei crediti relativi anche ai tributi locali il cui ammontare non sia superiore a 30 euro. Sono esclusi dalla disposizione i crediti derivanti da ripetuta violazione su un medesimo tributo.

Riferimento normativo: Articolo 3, commi 10 e 11, D.L. 16/2012;

S

Spending review

Esclusivamente per gli enti soggetti al Patto di Stabilità nel 2012, si applica una riduzione di risorse per 260 milioni di euro attraverso una pari riduzione dello stock di debito da effettuarsi entro il 31 marzo del 2013.

T

TARES

E' stato istituito, a decorrere dal 1 gennaio 2013 ed in sostituzione della TARSU e della TIA 1/2, il tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (TARES). Questo si compone obbligatoriamente di due elementi: una parte di tariffa a quota fissa, e che copre le componenti essenziali del costo del servizio di gestione dei rifiuti, ed una parte variabile, rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione.

E' prerogativa del consiglio comunale approvare, entro il termine per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe del tributo, coerentemente con il piano finanziario predisposto dal soggetto che svolge il servizio di gestione dei rifiuti urbani.

Alla tariffa viene inoltre applicata una maggiorazione pari a 0,3 euro, e che potrà essere aumentata fino a 0,4 euro, per ciascun metro quadrato a copertura dei costi relativi ai servizi indivisibili del Comune. Il gettito derivante dalla maggiorazione standard, ovvero 0,3 euro, determinerà il pari ammontare della riduzione del fondo sperimentale di equilibrio. La Tares, commisurata alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, fino all'attuazione della revisione del catasto, considera ai fini dell'applicazione del tributo le superfici calpestati dichiarate ai fini TARSU o della TIA1 o della TIA2.

Il versamento del tributo e della maggiorazione viene effettuato in quattro rate trimestrali (gennaio, aprile, luglio e ottobre); per il solo esercizio 2013, tuttavia, il versamento della prima rata è posticipato a Luglio. Sempre per l'esercizio 2013, fino alla determinazione da parte del Consiglio comunale delle tariffe, l'importo delle rate viene definito sulla base dell'importo versato l'anno precedente e considerato in acconto; il pagamento del conguaglio è effettuato con la rata successiva alla determinazione definitiva delle tariffe.

Riferimenti normativi: Articolo 14 D.L. 201/2011; Articolo 4 D.L. 138/2011; DPR 158/1999; D.L. 1/2013

Tesoreria unica

A partire dal 24.1. 2012 e fino al 31.12.2014, gli enti locali soggetti al regime di tesoreria unica effettuano le operazioni di incasso e di pagamento a valere sulle contabilità speciali aperte presso le sezioni di tesoreria provinciale dello Stato.

Si devono considerare da escludere da tale obbligo solo le risorse derivanti da forme di indebitamento non sorrette da alcun contributo in conto capitale o in conto interessi da parte delle pubbliche amministrazioni.

Riferimento normativo: Articolo 35, D.L. 1/2012, commi da 8 a 10 e 13.

